

qual è venuto come persona privata; et che l'orator dil Roy, ch'è li, sollicitava il Papa, de li cardinali è a Fiorenza, che veniseno in Roma; il Papa vol i vengi a soa misericordia. È letere di Franza, di 6, di la trieva per uno anno tra Spagna e Franza per le cose di là da' monti; el Papa non li piaque questo, e l'orator yspero niega non esser vero. Il ducha d'Urbin era partito confirmato capitano di la Chiesa; il ducha di Ferrara è ancora li; l'orator nostro è stà a visitarlo. Scrive colouqui auti insieme: vol esser bon fiol di questo Stado; le sue cosse è quasi conze. Di Cento e la Pieve si meterà in iudicio di alcuni cardinali; non farà sal a Comachio; darà 25 milia ducati a l'anno al Papa; restarà di Modena qual l'Imperio l'ha in le mano etc. *Etiam* li Bentivoy saranno presto expediti et in acordo, come scrisse. È stà fato noze di una neza dil Papa fia fo del signor Francescheto Cibo, fiol fo di Papa Innocentio, nata di una sorela dil Papa, in el signor di Camarin, ch'è li a Roma. *Item*, el signor Fracasso è stà a visitar l'orator nostro, e ofertosi che a ogni minimo messo verà a servir questo Stado. *Etiam* el signor Camilo Orsino voria venir a soldo con la Signoria nostra. Scrive il Papa à replicado *brevi* al vicerè li dagi Parma et Piasenza; 93\* et di l'armada se diceva feva il Turco per Rodi, par non siegui altro, *unde* el reverendo domino . . . . dil Careto cavalier jerosolimitano, fratello dil cardinal del Final, qual a Zenoa dovea armar do nave e avia auto ducati 25 milia, di qual il Papa havia promesso la restitutione, il Papa li à scritto che non le armi. *Item*, scrive come li oratori Maximian et Spagna sollicitano il Papa, nè mai restano di esser insieme, intervenendo il cardinal di sguizari. Scrive colouqui auti esso orator con il Papa, qual pur li dispiace questo acordo, mostra voler esser neutral, ma pur non vol francesi; et sopra questo scrive longo. *Tamen* tutta la corte dimanda si la Signoria nostra à fato election de oratori, e il Papa li desidera. *Item*, come Malatesta da Soiano conduto *noviter* con la Signoria nostra era partito di Roma per venir di qui, et dize arà la sua compagnia di 50 homeni d'arme.

*Di Napoli, di Leonardo Anselmi consolo nostro, di 9 april.* Come il zuoba santo, venendo il venere, dovendosi in chiesia di San Lorenzo, dove si predicava, far la demonstratione di la Passion, da tanto popolo voleva intrar non fu fata, e si fo a le arme, e fo feriti alcuni. Et che in Napoli si fa di molte cosse e strani schritti. Per la terra si dice che 'l vicerè torna a Napoli. Si dice di l'acordo di Franza con la Signoria nostra, che 'l sarà. La terra di Santa

Severina in Calabria, il signor di la qual è in campo col vicerè, par habi rebellato a esso signor e vogli star soto il Catolico re. È terra di 1000 fochi e inespugnabile. *Etiam* li vassalli dil conte di Maniera in l'Abruzo sono sublevati et hanno morto dito conte con la moglie et fioli; ch'è stà caso molto pietoso. Et la copia di tal nove *diffuse* sarà qui soto scrite.

Fu posto, per li savii d'acordo, mancava sier Antonio Trun procurator, è amalato, che Zuan Paulo Manfron, era condutier nostro, stato preson in Franza, sia retolto a' nostri stipendii e dato li homeni d'arme 150 di condotta: ave 4 di no; fu presa. E nota. Suo fiol Julio, è a' nostri stipendi, ha homeni d'arme 50.

Fu posto, per li diti, renovar il stipendio dil conte Zuanne di Corbavia per custodia di la Dalmatia, qual debbi tenir cavali 200, et habi ducati 3000 a l'anno, *videlicet* parte in danari, parte in pani, parte in salli, *ut in parte*. Presa; et questo per anni do, sicome in dita parte si contien.

Fu posto, per i savii e quelli ai ordeni, una letera a sier Nicolò Justinian baylo nostro a Constantino poli in ricevuta di soe, e come fino 8 zorni expidiremo l'orator nostro al Signor turco, e seusarsi non l'aver mandato perchè il Signor non è stà fermo, con altre parole, sopra questa materia; et fu presa.

Fu posto, per li savii, una letera a sier Andrea 94 Griti procurator, orator nostro in Franza, in risposta di sue de' 11, ricevute . . . Come nui femo preste provision e haremo in ordine le nostre zente, e cussi debbi celerar la Soa Maestà; e quanto al far di oratori al Pontifice, non li avemo ancora electi; ma inteso quanto à ditto Soa Maestà, faremo electione et al mandarli saremo uniti con Soa Maestà; e altre parole sopra questa materia. Andò in renga sier Luca Trun, fo Cao di X, e contradise non era da dir di far li oratori, nè farli fino non si sapi come stemo col Papa, e dir a farli e mandarli volemo esser uniti con Soa Maestà. Li rispose sier Leonardo Mozenigo savio dil Consejo. Andò la parte; fo presa di stretto, *videlicet* 2 non sincere, 89 di no, 95 di si, e fu presa; e cussi si farà il primo Pregadi election di oratori a Roma.

Fu posto, per li ditti, una letera molto longa a Zuan Pietrò Stella secretario nostro apresso sguizari, per la qual si nara le operation nostre con spagnoli, et come ne hanno tratato; et per aver il nostro Stado e non altro si avemo acordà col re di Franza, et per nui non à mancàdo di far ogni cossa per acordarsi con l'Imperator e darli danari e pension annual;